VIVERE L'AVVENTO DA UOMINI NUOVI

La Chiesa domanda che l'Avvento sia santificato da tutti i suoi veri figli.

Santificare questo tempo vuol dire fare opere che siano buone e praticare quelle virtù che ci aiutino a lasciare l'uomo vecchio per rivestirci del nuovo in Gesù Cristo.[1] Chi fa questo è cristiano vero, è un vero figlio di Dio.

Santificate questo Avvento **con l'orazione e soprattutto con il cuore**.

Contemplate il grande mistero del Dio fatto uomo per salvare il mondo.

Egli viene e si fa **via, verità e vita** del mondo e per tutti coloro che hanno smarrito la strada per il cielo.

Se siete fuori strada, ritornate sulla retta via.

Se le passioni del mondo vi ingannano, risollevate le vostre menti e il vostro cuore nella fede e nell'osservanza della legge del Signore, **ascoltando la Parola di Dio**.

Se siete morti alla grazia, risorgete a vita nuova attraverso la penitenza e i sacramenti perché il Redentore viene a rinnovare i cuori.

Questo per voi, sia davvero, carissimi, un Avvento santo, ricco di fervore e di impegno.

Prima domenica di Avvento

La santità del tempo
Lc 21, 25-33

Come passa il tempo, figlioli!

Nessuno può fermarlo: fugge come ombra, striscia come baleno e si dilegua.

Ma la Chiesa, nostra Madre è tutta piena di sollecitudine perché questo tempo scorra utilmente e, per così dire, si fermi in noi, facendoci produrre frutti di salvezza eterna.

Per la Chiesa e per noi, ogni tempo diventa santo e prezioso. Ma ci sono tempi particolari che devono essere più fecondi di aiuti, di grazie e di benedizioni celesti.

Queste sono le caratteristiche del tempo d'Avvento che oggi inizia e che dà principio all'anno liturgico.

La Chiesa comincia a prepararci all'evento solenne del Natale.

Lo fa mettendoci davanti la seconda venuta di Gesù Cristo in terra alla fine del mondo, quando verrà a giudicare i vivi ed i morti e questo per avvertirci che se non approfittiamo della misericordia della sua prima venuta tra noi, dovremo sottostare alla giustizia della seconda venuta nella gloria.

Gesù Cristo stesso, nel Vangelo, e la Scrittura parlano con immagini terribili che riguardano la fine del mondo e il giudizio estremo.

- Che sarà allora del sole? Si oscurerà.
- Che sarà allora della luna? Non darà più luce.
- Che sarà delle stelle? Cadranno da cielo.
- Che sarà delle potenze del cielo? Saranno sconvolte.
- Che sarà della terra? Si spaccherà per i terremoti.
- Che sarà del mare? Si udrà il fragore dei suoi flutti.

Ci sarà spavento per tutti gli abitanti del mondo "per l'attesa di ciò che accadrà sulla terra"[2]

---

[1] Cf Col 3, 9-10

[2] Cf Lc 21, 26

I buoni, pur avendo timore, devono avere fiducia, perché Gesi ha detto: «Quando incominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché **la vostra liberazione e vicina**».[3]

«Gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra, con quanto c'è in essa sarà distrutta»:[4] piante, animali, abitanti e tutto ciò che serviva di divertimento all'uomo, palazzi, città, monti, colli, cose amene.

Questo fuoco purificherà i buoni. Esso durerà anche dopo la risurrezione fino al compimento del giudizio.

Esso non potrà però offendere i corpi risuscitati dei giusti perché Dio ne disperderà le fiamme, come dice S. Basilio.

Del resto voi ben sapete qual è la venuta del giudice e quale la sentenza: «**Venite, benedetti del Padre mio**... i giusti infatti avranno la vita eterna».[5]

Allora **perché attaccarsi al mondo che deve perire?**

Come prepararci a quel giorno? «**Attendete alla vostra salvezza con timore e tremore**».[6]

Quindi «Lasciato il male, fate il bene».[7]

Sta a voi, figlioli, essere quali vi vorrete alla fine di tutto.

---

[3] Lc21,28.
[4] 2Pt3,10.
[5] Mt 25, 46.
[6] Fil 2,12.
[7] 1Pt3,11.